

SOMMARIO:

Apertura: Un traguardo importante	I
Il Giovannino compie 10 anni	I
Ad 80 anni dall' emanazione delle leggi razziali	2
Cresciamo in sicurezza	2
Dal Falcone a Tokio e Londra	3
Violenza sulle donne	4
Finalmente Speleo	4
Poesia	4

UN TRAGUARDO IMPORTANTE

Questo è un anno speciale per il Laboratorio Legalità del "Falcone" e, in particolare, per il *Giovannino*.

Ricorre infatti il decennale dalla fondazione di questo giornalino, nato per esprimere il "pensiero legale" della nostra scuola attraverso l'informazione, il dialogo e il confronto. Molte figure di docenti e di studenti si sono dedicate negli anni a questo progetto, che ha raccolto con il tempo nuove adesioni e ancora oggi è vivo e operativo con molte iniziative.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in passato si sono impegnati per la legalità nel nostro Istituto, a partire dal prof. Pino Raimondo, che ci è venuto a trovare e ci ha raccontato degli esordi del progetto e di tanti eventi memorabili.

Ringraziamo poi, naturalmente, il gruppo attuale del Laboratorio Legalità: gli alunni, coordinati dalla prof.ssa Di Pasquale, impegnati nelle attività delle videoconferenze con il Centro Pio La Torre, il gruppo del teatro e la nuova redazione del *Giovannino*, quest'anno particolarmente numerosa.

Continuiamo tutti con passione a vivere questa avventura, ricordando sempre che la scuola può e deve fare il più possibile per promuovere la legalità, come affermano le indimenticabili parole del magistrato Antonino Caponnetto: "la mafia teme la scuola più della giustizia, l'istruzione toglie erba sotto i piedi della cultura mafiosa."

Virginia Muraglia

EDITORE:
I.S.S. G. FALCONE LOANO

DIRETTORE:
GRUPPO LEGALITA'

CAPO REDATTORE:
Prof.ssa Virginia Muraglia

REDATTORI:
Gruppo Laboratorio Legalità
Docenti
Studenti

GRAFICA:
A.T. Giuseppe Marino Gianti

FOTOGRAFIA:
A.T. Massimo Siri

Scrivi alla redazione:
ilgiovannino@isfalcone.it

"IL GIOVANNINO" COMPIE 10 ANNI

Intervista al Prof. Pino Raimondo, ex docente del Falcone e promotore del Laboratorio Legalità

A distanza di dieci anni dalla nascita de "Il Giovannino", la voce dell'Istituto G. Falcone, abbiamo deciso di conoscere meglio la sua storia, servendoci della preziosa testimonianza del professor Pino Raimondo, ex docente del nostro Istituto, fautore e grande sostenitore del progetto Legalità e del giornalino scolastico ad esso collegato.

- Professor Raimondo, "Il Giovannino" è nato nel 2008, dieci anni fa. Vorremmo conoscere un po' la sua storia: chi lo ha ideato? Da quale progetto è nato?

- L'idea del progetto Legalità è in seguito de "Il Giovannino" è nata nell'aprile del 2006, quando venne a farci visita Maria Falcone, la sorella del magistrato Giovanni Falcone, al quale da poco la nostra scuola era stata intitolata, non senza fatica, tra l'altro, perché non tutti erano d'accordo su questo nome e alcuni propendevano per intitolarla ad una gloria locale. Fortunatamente prevalse il ricordo del grande magistrato che ha dato la sua vita per la legalità. In onore della visita di Maria Falcone si instaurò un piccolo comitato, formato da una decina di docenti e cinque alunni. Vennero elaborati degli approfondimenti multimediali, creati dagli studenti, sui delitti commessi dalla mafia. Dopo questa esperienza si costituì un vero e proprio laboratorio, basato interamente sulla legalità. Con il materiale creato dai ragazzi decidemmo di partecipare ad un concorso indetto a Palermo al quale presero parte ministri e persone di un certo rilievo delle istituzioni. Inaspettatamente ottenemmo un riconoscimento, ciò ci diede molta carica e ci portò a consolidare il laboratorio della legalità.

- E il nome "Giovannino"? Da chi è stato pensato?

- Il nome venne pensato dal tecnico Rocco Parrelli, che fu da subito un prezioso collaboratore del Laboratorio Legalità, a lui dobbiamo molto e mi piace ricordare come lo definiva lui stesso: "un piccolo Giovanni Falcone



Incontro con Maria Falcone, sorella del magistrato Giovanni Falcone, aprile 2006.

che deve crescere". Il nome da lui suggerito ci è piaciuto non solo perché richiama la figura del magistrato Falcone, ma soprattutto perché rimanda ad un concetto di crescita relativa a questo progetto, una voce nelle mani dei ragazzi che dovrebbe farsi sentire sempre più forte.

- Com'è stato accolto dagli alunni di quegli anni il progetto legato alla legalità? C'è stata subito partecipazione da parte degli studenti o è stato necessario insistere perché si interessassero?

- Allora, come credo anche al giorno d'oggi, c'è stato bisogno di dare una "leggera spinta" ai ragazzi verso questo progetto e creare in loro curiosità affinché se ne interessassero autonomamente. Ad esempio venivano a parlarci molti magistrati lasciando la loro testimonianza. E grazie anche alle videoconferenze promosse dall'istituto Pio La Torre di Palermo, c'è stato un crescente avvicinamento da parte dei ragazzi verso i temi della legalità, tanto che le iscrizioni al Laboratorio si moltiplicarono.

- C'è qualche evento legato al Laboratorio Legalità e al "Giovannino" che le fa piacere ricordare?

- Ce ne sono stati tanti. Uno in particolare è stata la nostra partecipazione ad un evento tenutosi a Napoli per commemorare i delitti

della mafia, alla presenza di don Ciotti. Con i ragazzi del Laboratorio partimmo alle sei di sera con un autobus, viaggiammo tutta la notte, arrivammo a Napoli e partecipammo a questa importante manifestazione. Un altro episodio fu quando nel 2012 io e i ragazzi andammo a Roma, dove il Presidente della Repubblica consegnò al figlio di Pio La Torre un riconoscimento.

- Secondo lei, a distanza di dieci anni, i problemi relativi alla legalità in Italia sono sempre gli stessi? Sono diminuiti? Oppure sono cambiati, interessando altri ambiti?

- Naturalmente sono cambiati, perché in dieci anni cambiano le cose, purtroppo non sono diminuiti, ma si sono imposti in ambiti differenti. Penso che il lavoro sulla legalità, che si affronta in questo e in molti altri istituti, abbia aiutato molto ma non ha di certo risolto del tutto i problemi. Un aspetto fondamentale è la fiducia che deve essere riposta nei giovani d'oggi. L'unica garanzia è quella della responsabilità individuale, della forte etica personale che ognuno deve avere.

- Vista la sua esperienza come docente e come referente su questi argomenti, ci può dare qualche consiglio per lavorare al meglio sui temi della legalità?

- Continuare. Continuare sempre a denunciare i fatti, continuare ad informarsi e a rendersi conto di quello che succede, senza mai trascurare un problema che comunque è ancora persistente. Esporre il proprio parere servendosi di tutti i possibili strumenti che si hanno a disposizione.



Raluca Ezaru 5A CAT



Croce Rossa Italiana

1 rispetto i limiti di velocità... e TU?

INSIEME POSSIAMO SALVARE MILIONI DI VITE

2 quando guido non uso il telefonino... e TU?

INSIEME POSSIAMO SALVARE MILIONI DI VITE

3 se guido non bevo... e TU?

INSIEME POSSIAMO SALVARE MILIONI DI VITE

4 uso sempre il casco... e TU?

INSIEME POSSIAMO SALVARE MILIONI DI VITE

5 indosso la cintura di sicurezza... e TU?

INSIEME POSSIAMO SALVARE MILIONI DI VITE

AD 80 ANNI DALL'EMANAZIONE DELLE LEGGI RAZZIALI, UN IMPORTANTE INCONTRO NEL NOSTRO ISTITUTO



Nell'ambito del progetto di Storia e nell'occasione delle manifestazioni inerenti la memoria della Shoah, presso l'Istituto Giovanni Falcone le classi quinte hanno partecipato il 5 febbraio 2018 all'incontro-lezione del docente universitario prof. **Giorgio Guido Fodor** "Le leggi razziali: il loro impatto su ebrei e non ebrei a Loano. Il caso di Eugenio Fodor e

Giorgina Firpo". Il dibattito, ha considerato le valenze economiche di cui il relatore è noto esperto, quelle territoriali relative alle questioni razziali, le leggi razziali e il caso particolare della famiglia del relatore.

La presentazione della dirigente prof. ssa Ivana Mandraccia e della Presidente dell'ANPI di Loano, sig. Laura Sero, la testimonianza storica del notaio Dott. Matteo Lavagna, la collaborazione del dott. Lorenzo Cambiaso, referente ANPI presso l'Istituto, il materiale proiettato, hanno arricchito la lezione e favorito le richieste di chiarimenti da parte dei presenti.

Dopo un quadro iniziale di introduzione alle idee del periodo storico, il racconto della vicenda individuale e di come le leggi razziali cambiarono la vita di ebrei e non ebrei in Italia, hanno permesso di capire la situazione sociale italiana negli anni Trenta e la portata delle conseguenze storiche e demografiche. Abbiamo percepito malinconia, coinvolgimento emotivo, le tracce di una ferita ancora aperta e capito cosa si intenda per "peso della storia".

VB CAT

"CRESCIAMO IN SICUREZZA SCEGLIENDO LA VITA"

Il nostro istituto ha partecipato al Concorso relativo al Progetto Scuola 2017/2018 "Cresciamo in sicurezza scegliendo la vita", promosso dalla Provincia di Savona e dall'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con l'Assessorato Regionale alle politiche giovanili, il Comune di Loano e l'UNICEF.

Tra i vari temi proposti dal concorso, alcuni alunni delle classi 2^B AFM, 4^B AFM e 5^C RIM hanno scelto quello sulla sicurezza stradale, in modo particolare il comportamento degli adolescenti alla guida.

Dopo la proposta della visione di un cortometraggio dal titolo "Non facciamo finire la festa" del regista loanese Giorgio Molteni, i sopracitati alunni hanno realizzato un videoclip dal titolo "Un gioco pericoloso".

L'istituto è risultato tra i vincitori e il videoclip è stato proiettato l'8 Dicembre all'evento Open Season di Prato Nevoso (CN).

Il premio vinto dalle nostre classi è stata una giornata a Prato Nevoso, lunedì 18 dicembre, dove sono state svolte varie attività sulla neve.

È stata un'esperienza formativa e diversa dal solito che speriamo si possa ripetere in futuro.

Lanzalaco Anna
Zinoun Lamia
4B AFM



Alcuni dei ragazzi protagonisti del videoclip "Un gioco pericoloso"



Giornata sulla neve a Prato Nevoso

DAL FALCONE A TOKYO E LONDRA

Impegno e passione alle radici del successo di un giovane architetto ex studente del nostro Istituto

Il 20 dicembre 2017 Marco Bersano, giovane architetto originario di Albenga, classe 1984, ex allievo dell'Istituto Falcone di Loano in cui si è diplomato geometra nel 2005, è tornato nella sua scuola superiore per raccontare la sua esperienza professionale a noi allievi delle classi quarte e quinte del corso Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Il racconto del suo percorso professionale, che lo ha portato a collaborare con i più importanti studi di architettura nel mondo, è stato davvero interessante, ci ha stupito ed incuriosito.

Al termine del suo appassionante intervento, gli abbiamo rivolto alcune domande; riportiamo i passaggi più significativi delle sue risposte:

Architetto Bersano, che tipo di studente era? Com'era il suo andamento scolastico alle superiori?

Beh, ho iniziato dallo scientifico e mi è piaciuto così tanto il programma della seconda che l'ho voluta rifare due volte! Poi mi sono deciso a cambiare e trasferire il mio corso di studi al Falcone. Fortunatamente ho trovato qui degli insegnanti davvero molto disponibili, sempre molto coinvolgenti e pronti a tutto per farmi appassionare allo studio. E' grazie a loro se dalla maturità in poi non ho più preso nulla alla leggera.

Parliamo delle materie non tecniche e non finalizzate all'indirizzo per cui si studia: secondo lei ha senso continuare a studiarle fino in quinta?

Absolutamente sì, credo che la nostra cultura, che impariamo attraverso la letteratura, la storia e tutte quelle altre materie più "volatili",

siano alla fine ciò che ci rappresenta. Quando ho lavorato in Giappone mi sono trovato bene, sono tutti gentili e ospitali, ma c'è quella bellissima e sottile sensazione di diverso che si sente e che ci ricorda chi siamo, perché in fondo, la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni sono tra tutto ciò che abbiamo le cose più importanti, soprattutto in un mondo così globalizzato in cui non esistono praticamente più confini.

Ha accennato all'esame di maturità, cos'ha portato come argomento principale e che consigli può dare a studenti come noi che devono prepararsi ad affrontarla?



Io sono sempre stato affascinato e ispirato da un architetto francese: Le Corbusier. Non so cosa mi attrae delle sue opere, ma so per certo che lui è stato il mio maestro e la mia guida per la costruzione della mia prova d'esame. L'unico consiglio che sono in grado di darvi è:

siate diversi, uscite dagli schemi non andate a parare sempre sugli stessi argomenti sentiti e risentiti più volte, spesso l'originalità sorprende più di ogni altra cosa.

Dopo aver conseguito la laurea in architettura, le sono arrivate subito offerte di lavoro? Se sì, presso quale ente? È rimasto soddisfatto della scelta fatta?

Sì, il docente con cui ho preparato la tesi, un architetto molto affermato, mi propose un posto di lavoro presso la sua società. Io ero estasiato e onorato per questa opportunità. Questo mio entusiasmo però si spense subito quando parlammo di stipendio. Mi fu proposto uno stipendio davvero modesto, che non soddisfaceva di certo le mie esigenze, tanto che rifiutai. Sicuramente c'è un po' di amarezza nell'aver rifiutato quel lavoro, ma pensando al processo di maturazione che ho avuto andando in giro per il mondo penso di aver fatto la scelta più giusta. Un tempo, ma anche tuttora, ero affascinato dai paesi asiatici e dalla loro architettura e per questo in quello stesso anno decisi di prendere un volo e cercare fortuna in Giappone. Trovai incredibilmente lavoro presso tre degli architetti più importanti del Giappone, a Tokyo. Là ho lavorato per ben quattro anni. Finita la mia esperienza in Giappone ho deciso di intraprendere una nuova esperienza in Inghilterra a Londra presso Foster Partners, con la quale ho collaborato a molti progetti Internazionali. Tutto ciò è stato possibile grazie ad una buona dose di coraggio, che è fondamentale per affermarsi: la mia esperienza insegna che non bisogna mai arrendersi, ma impegnarsi al massimo per trovare nuove strade.

Per chi e dove sta lavorando ora?

Ora come ora lavoro per me stesso, visto che abbiamo appena aperto uno studio d'architettura autonomo in Inghilterra, io e altri due giovani architetti. Ho grande fiducia per questo nostro progetto a Londra e adesso stiamo andando avanti spediti, malgrado la *brex*it.

Questo incontro con un ex allievo del nostro Istituto, divenuto oggi un architetto importante, ci ha trasmesso molto, ci ha fatto sognare e, soprattutto, riflettere sul fatto che l'impegno, il coraggio, la passione e la creatività fanno davvero la differenza. Anche in un mondo difficile come quello in cui noi giovani viviamo.

**Matteo Floccia
Iacopo Notari
4 A CAT**



ELENCO DELLE VIDEOCONFERENZE CON IL CENTRO PIO LA TORRE DI PALERMO

Lunedì 11 Dicembre 2017, alle ore 9 videoconferenza sul tema: "La Globalizzazione delle mafie". (relatori: Prof. Ernesto Savona - economista UNICAT, Stefano Corradino - giornalista art.21).

Venerdì 12 Gennaio 2018 alle ore 9 videoconferenza sul tema "Migrazioni del XXI secolo; l'Italia e l'Europa tra disuguaglianza, accoglienza e integrazione". (relatori: Prof. Maurizio Ambrosini - sociologo UNIMI, con la partecipazione dell'associazione Donne di Benincity e la prof.ssa Rosa Rizzo del liceo scientifico "G. Galilei di Palermo", modera: Lidia Tilotta giornalista).

Lunedì 5 Febbraio 2018 alle ore 9 videoconferenza sul tema "La differenza di genere nell'affermazione dei diritti di cittadinanza nella scuola e nella società italiana". (relatori: Prof.ssa Pina Lalli - sociologa UNIBO, Dott.ssa Giovanna Boda - dipartimento pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, modera: Marina Turco giornalista)



L'Architetto Bersano si è diplomato presso l'Istituto Falcone di Loano nel 2005 e, dopo la laurea conseguita presso l'Università di Genova nel 2011, ha lavorato per prestigiosi studi internazionali: dal 2011 al 2013 presso ARATA ISOZAKI & ASSOCIATES, TOKYO dal 2013 a attualmente presso FOSTER & PARTNERS, LONDRA



PROGETTO
educativo
ANTIMAFIA
duemiladiciasette duemiladiciotto

L'angolo della poesia

La mia speranza

Il rumore delle onde del mare
come un ricordo da conservare,
quegli errori da non rifare.

Ed è il nostro passato
ad essere caldo e salato
come una lacrima che scende
e ti toglie il fiato.
E' pur sempre bello
ma a volte triste
come un tramonto
quando svanisce:

torna il buio e la luce scompare.

Guerre nel mondo, guerre
dentro di noi

colorare tutto di speranza
tenendo conto di un "poi".

Per una vita migliore
per un futuro migliore
per un uomo migliore.

Marigona Kabasci
2B AFM

GIOVANNI FALCONE
ISTITUTO SUPERIORE
- LOANO
INFO
SUL PROGRAMMA DI
ALTERNANZA SCUOLA
LAVORO

In ottemperanza al nuovo ordinamento l'Istituto attiva nel periodo scolastico percorsi di alternanza scuola lavoro presso aziende, società, studi professionali, imprese ed enti pubblici per un periodo variabile e comunque finalizzato al raggiungimento delle 400 ore previste nell'arco del triennio conclusivo del percorso formativo.

Si tratta di una buona opportunità per i ragazzi di trovarsi proiettati anzitempo in una realtà lavorativa, di mettersi alla prova e di far valere le proprie capacità.

VIOLENZA SULLE DONNE: UNA SPAVENTOSA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne designata dalle Nazioni Unite per il 25 novembre di ogni anno, tutte le classi terze dell'Istituto hanno partecipato mercoledì 29 Novembre 2017, ad un incontro su questo tema, nell'ambito delle attività inerenti il Laboratorio Legalità. Relatrici di tale convegno sono state la Dott.ssa Sabrina Bonino, psicologa; la dott.ssa Maria Elena Baiardo, assistente sociale del dipartimento di salute mentale e dipendenza Asl 2; l'Avv.to Maria Carla Calcaterra (Fidapa sez. di Albenga) e l'Associazione donne giuriste della Provincia di Savona.



L'incontro su un problema così attuale ci ha fatto molto riflettere, perché è una realtà sempre più diffusa e drammatica. La violenza fisica comprende qualsiasi atto guidato dall'intenzione di far del male o terrorizzare la vittima. La violenza sessuale comprende l'imposizione di pratiche sessuali indesiderate, che facciano male fisicamente o siano lesive della dignità, ottenute con minacce di varia natura. La violenza psicologica spesso viene negata sia dall'aggressore che dai testimoni;

non ci sono dati oggettivi di ciò che la vittima subisce e questo fa sì che essa stessa dubiti di ciò che prova. Esiste anche la violenza economica, che si ha quando la gestione delle finanze familiari è esclusivamente affidata all'uomo, impedendo così alla donna l'indipendenza economica e quindi la possibilità di sottrarsi al maltrattamento. Molto grave e sempre più diffuso è lo *stalking*, il comportamento controllante messo in atto dal persecutore nei confronti di una donna da cui è stato rifiutato. E' un atteggiamento subdolo, che molesta la vittima e la pone in uno stato di soggezione, facendola sentire braccata. La violenza più diffusa, al contrario di quello che si può pensare, è quella tra le mura domestiche. Il meccanismo che meglio definisce le fasi di una condizione di violenza viene chiamato "spirale della violenza".

Il fenomeno purtroppo è in ascesa e i dati sono allarmanti: nei primi dieci mesi del 2017 in Italia sono state 114 le donne uccise, cioè quasi una ogni due giorni. Il 25,6% delle violenze viene subito da ragazze con età inferiore ai 17 anni. Anche nel mondo dello spettacolo si sono verificati episodi di questo genere, come dimostra il caso Weinstein. Come ha affermato Nicole Kidman "La violenza contro le donne è una spaventosa violazione dei diritti umani. Ma non è inevitabile. Possiamo porre fine a questo." Ognuna di noi ha il diritto e il dovere di dire basta. Ha il dovere di non rimanere indifferente davanti alla violenza, perché quello non è amore, ma solo un atto di sottomissione. Tutti quegli anni in cui le donne hanno lottato per ottenere la parità con l'uomo vengono distrutti con un atto di violenza maschile. In conclusione ogni uomo dovrebbe riflettere sulle parole che molti attribuiscono a Shakespeare, ma in ogni caso molto significative: "Per tutte le violenze consumate su di Lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete tappato, per le ali che le avete tagliato, per tutto questo: in piedi Signori, davanti a una Donna".

Benedetta Aime 3B CAT
Elena Maiano 3C RIM
Caterina Usanna 3C RIM

FINALMENTE SPELEO 2017: UN' INTERESSANTE ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La classe 3^B CAT ha partecipato, nella settimana dal 30 ottobre al 5 novembre, all' evento internazionale sulla speleologia "Finalmente speleo 2017". Con questo progetto formativo di alternanza scuola-lavoro abbiamo avuto modo di confrontarci con il mondo del lavoro sotto molti aspetti: utilizzare la lingua inglese per la presenza di numerosi stranieri, adoperare tecnologie elettroniche seguendo le indicazioni dei tutor, rispettare e far rispettare le norme di igiene e sicurezza. Questa esperienza è stata anche l'occasione per conoscere molte persone e strutture storiche del territorio finalese, come ad esempio il Castello San Giovanni, aperto al pubblico appositamente per questa occasione. L'attività svolta da me, in particolare, è stata quella del service. Consisteva nel monitoraggio della struttura metallica del palco con le relative attrezzature nella tendostruttura "speleo-bar" e il ponteggio porta insegna, posto in Piazza Porta Testa. Nei giorni successivi mi sono occupato dell'avvio dei computer e proiettori durante le conferenze nelle varie sale allestite in molti stabili storici di Finale, e ciò mi ha permesso la conoscenza di diverse zone e luoghi del territorio mai visti prima d'ora.

E' stato molto interessante partecipare attivamente ad un evento e soprattutto far parte di una squadra che, dopo aver lavorato, si ritrova insieme nella pausa pranzo e si scambia le impressioni delle ore passate. Molto interessanti sono state le varie mostre fotografiche a tema allestite nelle varie sale, sia nei chioschi di Santa Caterina che nel castello, lo stand materiali ed attrezzature usate dagli speleologi, e le varie proiezioni.



Penso che questa esperienza mi abbia insegnato molto, ad esempio a cercare di risolvere autonomamente i problemi che possono sorgere lavorando.

Spero davvero che ci siano altre occasioni per conoscere dall'interno una realtà lavorativa come quella a cui abbiamo preso parte, proprio attinente il nostro indirizzo di studi, Costruzioni Ambiente Territorio.

Diego Addabbo
3B CAT